



Segreteria: via Padova, 10 – 20131 Milano Tel./fax 02 2613802
e-mail: segreteria@rotarymisansiro.org

www.rotarymisansiro.org

BOLLETTINO n. 33
del 5 giugno 2014

Programma del Club

GIOVEDI' 12 GIUGNO 2014 Ore 13.00 – Palazzo Bocconi	<i>Parliamo di noi</i>
GIOVEDI' 19 GIUGNO 2014 Ore 19.30 – Peck Italian Bar Via Cantu, 4 - Milano Ore 20.45 – Palazzo Reale	<i>Conviviale serale</i> VISITA GUIDATA ALLA MOSTRA DI KLIMT
GIOVEDI' 26 GIUGNO Ore 20.00 – Palazzo Bocconi	PASSAGGIO DELLE CONSEGNE <i>Dal Presidente Adalberto Boetti al Presidente Incoming Antonio Grasso</i>
GIOVEDI' 3 LUGLIO 2014 Ore 19.30 – Aperitivo Luogo da definire	<i>Serata di saluti e auguri prima della pausa estive</i>



GIOVEDI' 5 GIUGNO 2014

Visita alle scuole del progetto "Orti nelle scuole"

Soci presenti: 7 Recuperi di presenza: 3 (percentuale di assiduità: 17,24%)
Totale presenze: 9

Ospiti dei Soci: sig.ra Anna Pojaghi, ospite di Alberto Pojaghi; sig.ra Maria Luisa Tanzi Mira ospite di Giulio Tanzi Mira.

La Relazione

In una tiepida mattinata di tarda primavera, il San Siro, rappresentato da uno scelto drappello di soci e consorti e, purtroppo, senza il nostro presidente Boetti, impossibilitato a partecipare per un improvviso e doloroso blocco di un ginocchio, si è ritrovato, di buon mattino, alla Scuola d'Infanzia, in fondo a via delle Forze Armate, nella lontana periferia occidentale della città. Iniziava così la nostra visita annuale, ormai tradizionale, ad alcune scuole campione, coinvolte nel nostro progetto-programma "Orti nelle Scuole". A capo della "spedizione", come responsabile del Progetto, il nostro Elio Scaramuzza. A riceverci, in questo importante polo scolastico, la dott. Laura Zanca; ad accompagnarci, i dirigenti comunali dott. Arcari, dott. Feltrin e il dott. Azzolini, in rappresentanza dell'assessore all'Educazione e Istruzione del Comune di Milano, Francesco Cappelli impedito a partecipare per inderogabili e precedenti impegni. A fare gli "onori di casa", era presente e ci ha accompagnati per tutta la mattinata, la dott. Clara De Clario, direttrice dell'Istituto Rinascita-Livi. Purtroppo, infine, non è stato possibile avere presente, come ospite, la celebre giornalista Susanna Tamaro che proprio recentemente aveva pubblicato un impegnato articolo sul Corriere della Sera, dedicato proprio agli orti nelle scuole (riportato in calce al presente bollettino), ma purtroppo lontana da Milano e che ha comunque gradito l'invito. E neppure il nostro Governatore, Zampaglione, ha potuto partecipare alla nostra giornata dedicata agli "Orti", per un improvviso contrattempo, di cui si è rammaricato.

Eccoci allora, subito, negli orticelli della scuola! Ecco un orto "verticale", concepito ed approntato da educatrici e bimbi, utilizzando residue bottiglie di plastica ritagliate e trasformate in vasi colmi di lussureggianti verdure; ecco le piccole aiuole sapientemente suddivise in fazzoletti di coltivo, racchiudenti l'impegno, le delusioni e le soddisfazioni di alunni e di maestre. E ad attenderci, dietro le porte-finestre e sui balconcini, nidiate di frugoletti e le loro custodi, con l'aria un po' perplessa, di fronte alla frotta di compassati visitatori. Ma è bastato un sorriso, una battuta, un giocoso invito, a rompere la ufficiale serietà dei presenti. Quindi: ecco una festosa e chiassosa frotta di bimbi, con le loro sorridenti maestre, invadere le aiuole e gli orticelli, alla ricerca e alla esibizione dei primi frutti; allora, più di un austero e anziano socio e visitatore, è stato visto "sciogliersi" in una umana tenerezza e prendere parte attiva, nell'allegria dei piccoli.

Subito dopo, eccoci alla Scuola d'Infanzia di via Caterina da Forlì; anche qui, rotto il ghiaccio, accolti da educatrici entusiaste e piccoli scolari festanti, tutti felici di poterci mostrare i loro coltivi, orgoglio della loro guidata ingegnosità.

Poi, raduno di tutti i partecipanti presso la Scuola Rinascita-Livi, ospite della dott. De Clario; qui si inizia con la visita all'orto, curato da classi medie, ma ormai in fase di conclusione per la fine dell'anno scolastico. Subito dopo, riunione nell'aula grande della scuola e saluto ai presenti da parte della direttrice De Clario e del nostro socio, responsabile di "Orti nelle Scuole", Elio Scaramuzza, che illustrano dettagliatamente i lusinghieri risultati ottenuti anche quest'anno dal Programma, ricordandone, tra l'altro, la contiguità con EXPO 2015 e il relativo tema "Nutrire il Pianeta". Dopo un saluto ai presenti da parte del nostro Club, e un ringraziamento a tutti gli enti e persone coinvolte, soprattutto alle educatrici, vera anima

operativa del progetto, per le "emozioni" che hanno saputo proporci, è seguito un breve intervento della dott. Feltrin, in rappresentanza dell'Assessorato all'Educazione. Si sono poi susseguite le relazioni della dott. Laura Resca e della dott. Kissi Cereghini, che hanno voluto e saputo ricordare, con sapiente professionalità, l'importanza dei problemi nutritivi nell'età infantile e la rilevanza delle iniziative collegate al programma "Orti nelle Scuole".

Per terminare, dopo una breve esposizione concernente le varie attività della Scuola e coinvolte nell'approntamento del "banchetto", rigorosamente vegetariano, che ci attendeva... tutti a tavola!

A cura di G.T.M.

Le Foto

GLI ORTI



I COLTIVATORI



I FRUTTI DELL'ORTO



LE ATTIVITA'



IL CONVEGNO



IL BANCHETTO



INTERMEZZO CON PLINIO

da Plinio il Vecchio (23-79 d.C.), *"Naturalis Historia"*, 2, 63, 155

Terra benigna, mitis, indulgens usque mortalium semper ancilla: quae coacta generat, quae sponte fundit, quos odores saporisque, quos sucos, quos tactus, quos colores! quam bona fide creditum fenus reddit! Quae nostra causa alit!

La terra è benigna, mite, indulgente e ai mortali sempre ancella; quante cose costretta produce; quante altre spontaneamente distrugge; quanti profumi, sapori, succhi, sensi e colori ci offre! Con quanta onestà ci rende il tesoro affidatogli! Quante cose per utile nostro alimenta!



le info dalla SEGRETERIA



AUGURI ai Soci nati in GIUGNO

6	Michele Milani
10	Andrea Di Cola
11	Mariella Franchini
18	Mattia Revelli
19	Enrico Gallo

RINGRAZIAMENTI

La direttrice dell'Archivio di Stato di Milano, dr.ssa Osimo, ci ha fatto pervenire un caloroso ringraziamento per il cortese omaggio floreale che il nostro Club ha voluto inviarle per la cortese e professionale accoglienza riservataci.

RIPORTIAMO L'ARTICOLO APPARSO SUL CORRIERE DELLA SERA DEL 4 GIUGNO SCORSO

CORRIERE DELLA SERA



ALIMENTAZIONE? EDUCARE E COLTIVARE NELLE SCUOLE, COSÌ SI RIDURRANNO GLI SPRECHI L'APPELLO

Orti ai bambini per salvare il cibo Orti nelle Scuole per Imparare il Valore del Cibo

Provo un po' di imbarazzo a tornare a parlare di un argomento già molte volte affrontato, anche su questo giornale, e che sembra sempre cadere in un vuoto di azioni. Un argomento, tra l'altro, che dovrebbe rientrare nel normale e banalissimo buonsenso: il cibo non si butta via, perché è frutto del lavoro dell'uomo e dello sforzo generoso della terra. Sprecare ciò che ci mantiene in vita ? e che milioni di persone non hanno ? è qualcosa di molto vicino a un atto sacrilego. CONTINUA A PAGINA 25 con un articolo di Elena Tebano

SEGUE DALLA PRIMA

Alla mia generazione non veniva permesso di buttare via nulla, neppure una briciola di pane; l'esperienza della guerra era troppo vicina, la terra era ancora terra, e i prodotti erano solo quelli primari e necessari. Ma poi, in tempi rapidissimi, tutto è cambiato, e il rapporto con il cibo è stato travolto da una frenesia di consumo e di offerta che ci spinge a nutrirci con la tristezza degli animali in cattività. Non c'è gioia, non c'è convivialità, non c'è piacere nelle esigenze alimentari indotte dalla società dei consumi, ma soltanto un anonimo riempirsi, sulle cui ragioni dovremmo prima o poi interrogarci. Il cibo ha perso ogni valenza etica, ogni memoria di sacralità. Un nutrimento «senza anima» che proviene da un vuoto immaginativo ? ignoriamo infatti come venga prodotta la maggior parte dei cibi che afferriamo dai banconi del supermercato ? e che, per questa ragione, spesso finisce nel vuoto distruttivo dello spreco. Ora, per fortuna ? come si vede dai risultati del sondaggio dell'Osservatorio nazionale dello spreco domestico ? la sensibilità delle persone sta cominciando a cambiare. Ma perché questo cambiamento diventi concreto, ha bisogno di azioni precise. Soprattutto sui bambini che sono, per natura, particolarmente sensibili alla natura e alle ingiustizie. Da venticinque anni produco una buona parte della verdura e della frutta che mangio, e

proprio per questo sono convinta che, in ogni scuola che ha a disposizione un lembo di terra, sarebbe estremamente importante poter creare dei piccoli orti curati direttamente dai bambini. In una scuola di Orvieto le insegnanti hanno già cominciato a farlo, e dopo la perplessità e i timori iniziali? «puzza di sporco, non so cosa fare»? i bambini sono stati presi dalla febbre dell'orticoltura. E che soddisfazione la prima volta che hanno potuto mangiare il primo finocchio e la prima carota prodotti da loro. Ecco, spesso le grandi rivoluzioni richiedono gesti semplici e mirati. Se si sa quanto lavoro ci vuole per fare un pomodoro, un cespo di insalata o una verza, forse la prossima volta non la si getterà più nel cassonetto come fosse una cartaccia. Educare con le parole, ma senza esempi, è come lanciare polvere nel vento. Ai bambini bisogna dedicare tempo e attenzione. Il tempo trascorso insieme e l'attenzione mirata sono gli unici semi capaci di germogliare, trasformando la coscienza delle persone. Ci vuole per prima cosa la buona volontà dei singoli? che in moltissimi casi già c'è, perché nelle primarie abbiamo insegnanti bravissimi? ma ci vuole anche l'immediata e concreta disponibilità delle istituzioni. L'edilizia scolastica certo è importantissima, ma è anche, e forse più importante, ciò che all'interno di quelle pareti succede, o non succede. Per anni, ho insegnato alle bambine che vivono con me a dividere i rifiuti seguendo le leggi del riciclo. Ormai sanno quanto ci vuole per smaltire una bottiglia di plastica, una cicca di sigaretta, una lattina di alluminio e un foglio di polistirolo. «Pensate, tra cinquecento anni, i vostri eredi troveranno questa bottiglia...». Perplesse come Amleto, stavamo per ore con il tetrapak in mano, chiedendoci: «Ma questo dove andrà? Carta, plastica, o generico?». Già perché, follia tutta italiana, ogni comune italiano, anche il più piccolo, smaltisce secondo regole tutte sue; regole che il più delle volte non si premura di far sapere ai suoi abitanti. Immaginatevi la nostra delusione quando, passando in macchina vicino alle zone di raccolta, abbiamo visto arrivare il camion, sollevare le campane e mescolare allegramente nel suo interno quella carta, quel vetro, quelle lattine e quelle plastiche che, con tanta fatica e tanta attenzione, avevamo per mesi separato. Dopo un lungo silenzio, le bambine, perplesse, mi hanno guardato. «Ma perché allora abbiamo fatto tanta fatica?». Non ho saputo cosa rispondere.

Tamaro Susanna

Pagina 01/25

(04 giugno 2014) - Corriere della Sera

